

Intervento su stili di vita e fattori di rischio: il sistema di sorveglianza PASSI

Nicoletta Bertozzi

Dipartimento di Sanità Pubblica
Ausl Cesena
Gruppo Tecnico Nazionale PASSI

Il sistema di sorveglianza PASSI - Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia - è uno strumento di sorveglianza locale, con valenza regionale e nazionale. L'obiettivo è di monitorare alcuni aspetti di salute della popolazione sui principali fattori di rischio comportamentali e all'adozione di misure preventive. I risultati del 2007 sottolineano l'importanza e l'efficacia del consiglio del medico nel favorire il cambiamento dello stile di vita dei propri assistiti

In Europa le malattie croniche causano un impatto significativo su salute e assistenza socio-sanitaria in termini di morte prematura, cronicità e disabilità.

Le principali malattie croniche, oltre a fattori non modificabili, quali età e predisposizione genetica, riconoscono alcuni fattori di rischio comuni e modificabili con corretti stili di vita (alimentazione non sana, sedentarietà, fumo, abuso di alcol). A loro volta questi fattori possono generare fattori di rischio intermedi (ipertensione arteriosa, colesterolemia elevata, iperglicemia e obesità).

Circa il 60% del carico di malattia complessivo riconosce sette fattori di rischio principali: ipertensione arteriosa (13%), tabagismo (12%), alcol (10%), colesterolemia (9%), sovrappeso (8%), scarso consumo di frutta e verdura (4%), inattività fisica (4%). In molti individui, in particolare nelle persone socialmente svantaggiate, questi fattori di rischio si accumulano

e moltiplicano i loro effetti negativi.

In genere, i servizi sanitari privilegiano la cura piuttosto che la prevenzione: l'80% delle spese sanitarie viene stanziato per la cura e l'assistenza dei malati cronici e solo il 3% è dedicato alla promozione della salute e alla prevenzione delle malattie croniche.

La strategia europea contro le malattie croniche propone un approccio globale e integrato per affrontarle nel loro complesso, intervenendo sui principali fattori di rischio.

In questa ottica il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha avviato nel 2007 il programma "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari", per promuovere stili di vita in grado di contrastare il peso delle malattie croniche e far guadagnare anni di vita in salute ai cittadini. Il programma nasce dall'esigenza di rendere più facili i comportamenti salutari dei cittadini e di affrontare in maniera globale i quattro fattori di rischio principali

(alimentazione non sana, sedentarietà, fumo, abuso di alcol), garantendo la sostenibilità del sistema sanitario in termini economici e di efficacia.

Per raggiungere questi obiettivi la società deve favorire le scelte di vita salutari delle singole persone, protagoniste e responsabili della propria qualità di vita.

In questo contesto anche l'attenzione e i consigli dei medici possono giocare un ruolo rilevante: in particolare il Mmg rappresenta un interlocutore essenziale nel promuovere e favorire l'attitudine a modificare i fattori di rischio comportamentali degli assistiti. Di seguito vengono illustrati i principali risultati relativi al 2007 del sistema di sorveglianza PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) su quattro fattori di rischio (sovrappeso e obesità, sedentarietà, abuso di alcol, rischio cardiovascolare).

■ Sovrappeso e obesità

Si stima che il 43% della popolazione di 18-69 anni presenti un eccesso ponderale: in particolare il 32% è in sovrappeso e l'11% è obeso.

Nella distribuzione di questo fattore di rischio è presente un evidente gradiente territoriale, con i valori più elevati nelle Regioni meridionali (figura 1). Poco più della metà delle persone con eccesso ponderale (57%) ha riferito di avere ricevuto il consiglio di perdere peso da parte di un medico (48% dei sovrappeso e 81% degli obesi) (figura 2). Il consiglio ricevuto influenza positivamente l'at-

Il sistema di sorveglianza PASSI (Progressi della Aziende Sanitarie per la Salute in Italia)

Il sistema PASSI (finanziato da Ministero, Centro per il Controllo delle Malattie e Regioni e coordinato dal Centro Nazionale Epidemiologia Sorveglianza e Promozione della Salute) consente il monitoraggio dei fattori di rischio principali nella popolazione di 18-69 anni. Il PASSI, avviato nel 2007 sulla base di precedenti studi trasversali, si realizza con interviste telefoniche condotte da personale delle Asl, appositamente formato, a un campione di adulti di 18-69 anni, estratto dalle lista anagrafiche con campionamento casuale stratificato. A livello locale, il Mmg è informato della selezione del proprio assistito e ne promuove la partecipazione. Nel 2007 20 Regioni hanno partecipato (149 Asl pari a circa l'85% delle Asl italiane), con la raccolta di circa 22.000 interviste.

tuazione della dieta (33% vs 16%, $p < 0.05$). La maggioranza degli intervistati (96%) ha dichiarato di mangiare frutta oppure verdura almeno una volta al giorno, ma solo il 10% ha riferito il consumo raccomandato di almeno 5 porzioni di frutta e verdura quotidiana.

Attività fisica e sedentarietà

Solo il 33% degli intervistati pratica l'attività fisica raccomandata (30 minuti di attività moderata almeno 5 giorni/settimana o più di 20 minuti di attività intensa per almeno 3 giorni); il 39% è poco attivo e il 28% è completamente sedentario. Anche in questo caso si evi-

denza un gradiente territoriale Nord-Sud (figura 3).

Solo il 30% ha riferito di avere ricevuto il consiglio di praticare più attività fisica da parte di un medico (figura 4): in particolare il 43% delle persone poco attive e il 23% di quelle completamente sedentarie.

Fumo

Si stima che i fumatori rappresentino il 31% della popolazione di 18-69 anni (figura 5). Poco meno di due fumatori su tre (60%) hanno riferito di avere ricevuto nell'ultimo anno il consiglio di smettere di fumare da parte di un medico (figura 6). Il consiglio viene più frequentemente dato

nei forti fumatori, nei giovani e nelle persone con un altro fattore di rischio cardiovascolare o patologia cronica. Il tentativo di smettere di fumare è significativamente più frequente tra i fumatori che hanno ricevuto dal medico il consiglio rispetto a chi non lo ha riferito (44% vs 37%, $p < 0.05$).

Abuso di alcol

Nella fascia 18-69 anni circa il 16% della popolazione è classificabile come "bevitore a rischio" (forte consumatore e/o abituale consumatore di alcol fuori pasto e/o bevitore "binge") (figura 7). Il consumo di alcol a rischio è significativamente più frequente negli uomini, in particolare nelle classi

Figura 1

Persone in eccesso ponderale

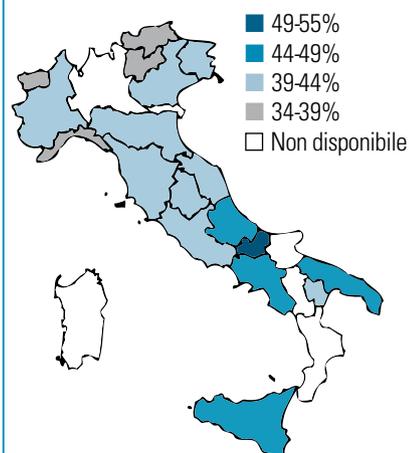


Figura 3

Persone sedentarie

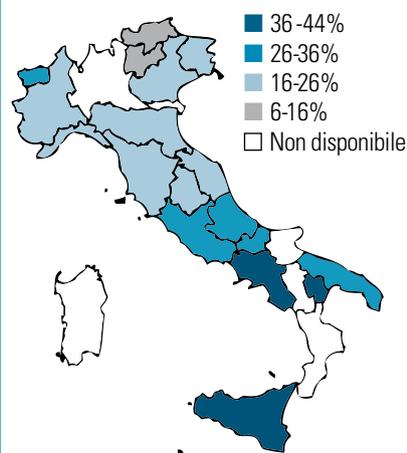


Figura 5

Fumatori

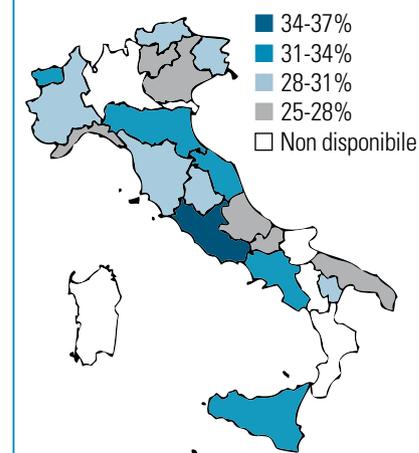


Figura 2

Persone consigliate dal medico a perdere peso

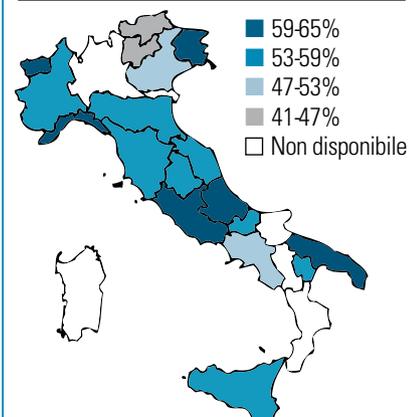


Figura 4

Persone consigliate dal medico a fare attività fisica

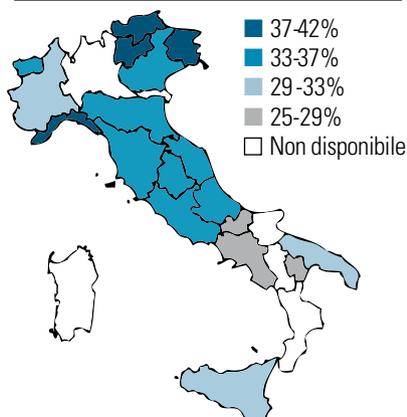


Figura 6

Fumatori consigliati dal medico a smettere di fumare

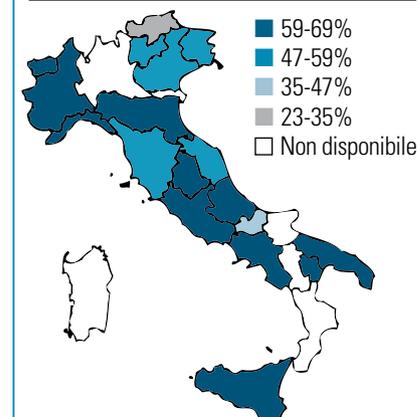


Figura 7

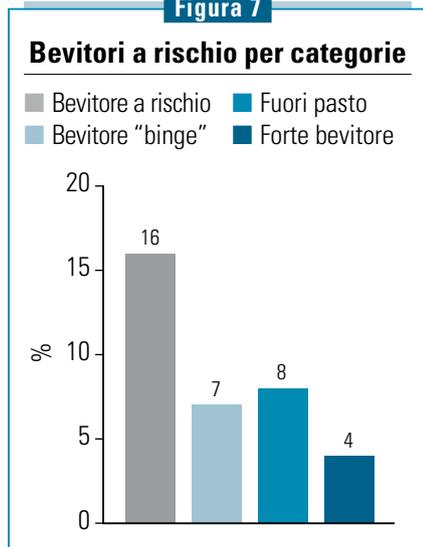


Figura 8

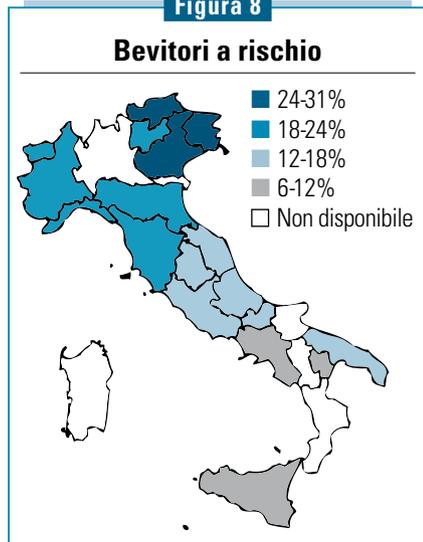


Figura 9

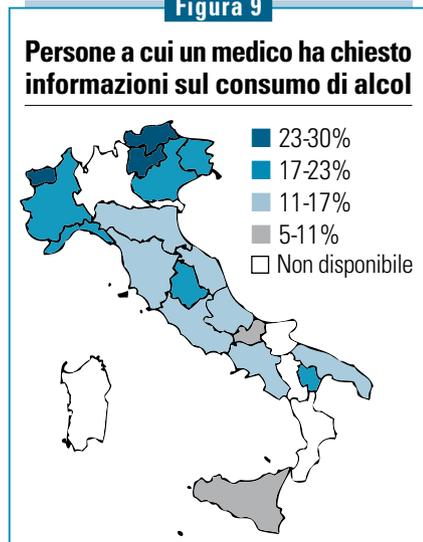


Figura 10

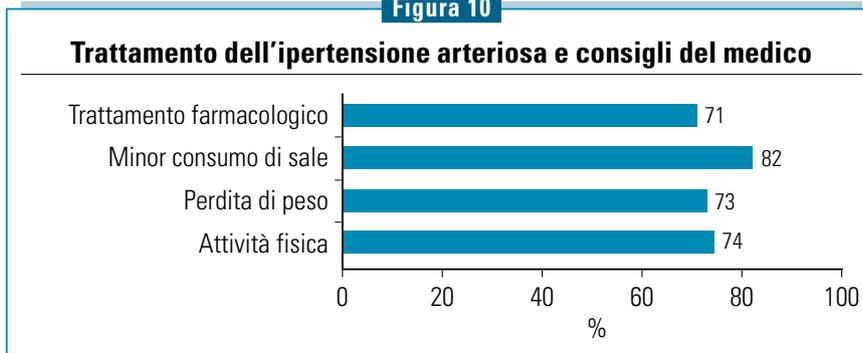
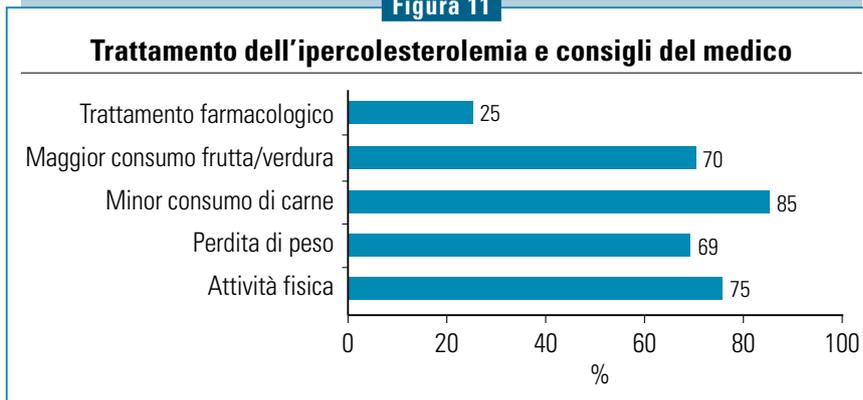


Figura 11



d'età più giovani (18-34 anni); a livello territoriale il problema è più evidente nelle regioni del Nord-Est (figura 8). Rispetto all'abuso di alcol è presente una scarsa attenzione da parte degli operatori sanitari: solo un sesto dei bevitori a rischio (16%) ha riferito di avere ricevuto il consiglio a bere meno da un medico (figura 9).

Rischio cardiovascolare

Il 22% delle persone intervistate ha riferito di essere iperteso e il 25% di avere livelli elevati di colesterolemia. Una quota rilevante di ipertesi è in trattamento farmacologico (71%), mentre una parte minore degli ipercolesterolemici (25%). La maggior parte degli ipertesi e degli ipercolesterolemici ha riferito di avere ricevuto dal medico consigli relativi a controllare il peso e la dieta e a praticare più attività fisica (figura 10 e 11).

Conclusioni

I dati del PASSI sono dati autoriferiti ed esprimono la percezione del cittadino nel rapporto con mondo sanita-

rio. I risultati raccolti nel 2007 sottolineano l'importanza e l'efficacia del consiglio del medico nel favorire il cambiamento dello stile di vita dei propri assistiti.

In particolare il medico di medicina generale riveste un ruolo fondamentale nella strategia degli interventi di prevenzione, in quanto rappresenta il contatto privilegiato con un'ampia parte della popolazione.

Nell'attenzione rilevata ai fattori di rischio comportamentali dei propri assistiti e nei consigli sugli stili di vita corretti forniti dai medici è presente ancora un rilevante margine di miglioramento, che può realizzarsi con interventi formativi specifici e col coinvolgimento dei professionisti.

Gruppo Tecnico PASSI

Sandro Baldissera, Nicoletta Bertozzi, Nancy Binkin, Stefano Campostrini, Giuliano Carrozi, Paolo D'Argenio, Angelo D'Argenzio, Barbara De Mei, Pirus Fateh-Moghadam, Gianluigi Ferrante, Valentina Minardi, Giada Minelli, Valentina Possenti, Stefania Salmaso, Diego Sangiorgi, Massimo O. Trinito, Stefania Vasselli